

TORINO - VIA VIOTTI N. 4 - TELEFONO 52.878
sinistrato: Via S. Domenico N° 49
Tel. 46567 ora II/13 - I7/19.
Torino li 5 marzo 1947.

E' per la bimba
Maria Laura Caveggia
Piazza del Municipio
A O S T A
=====

Minnima, mia piccola e cara amica,

eccomi a fare quello che da tanto tempo desideravo. E cioè non solo rispondere all'ultima tua, che è un tuo diritto di precedenza, (ho, infatti anche ricevuto una bella lettera da Mirella a cui risponderò), ma intrattermi un pò a lungo con te.

Innanzitutto una piccola confidenza. Ho passato due settimane travagliatissime. Ho fatto anch'io la mia brava influenza, ma un pò in piedi ed un pò sdraiato sulla poltrona di studio. Il che mi ha portato un bell'arretrato nel mio lavoro. Arretrato che ho dovuto scontare dopo e colle interruzioni dovute alla mancanza di luce. Comunque ora il più è passato. Certo non son ancora in condizioni di potermi assentare da Torino. E così il ripetuto invito e tuo e della tua buona sorellina non mi è possibile accettarlo. Quantunque, una confidenza ancora, sarei molto desideroso di rivedervi e di riabbracciarvi, mie piccole bimbe.

Dunque ho visto la tua vita. Decisamente non sei nata per essere una scienziata ed una poliglotta, ma piuttosto una vispa farfallina. No, mi sbaglio, perchè le farfalle hanno bensì le ali per volare, ma non la lingua per cinguettare. Ed allora diremo che tu mi sembri un piccolo uccellino, appena sbocciato alla vita e che tenta i suoi primi passi fuori del nido. E così sfringuelli e chiacchieri un pò troppo a scuola (oh, quelle benedette amiche, mi dirai tu, tentatrici ed adescatrici, e poi fra compagne vi son sempre tante cose da dirsi.....): ed anco in casa fai di quelle certe scorpacciate che ti fanno rischiare di prendere l'olio di ricino.....

Beh, cose gravi e piccole insieme, perchè è facile porvi rimedio, in quanto è solo questione di buona volontà. E vedrai che crescendo ti cresceranno non solo le ossa ed i muscoli, ma anche le forze dello spirito e saprai domarti e reagire a certe tentazioni. E, ne son convinto, ti sarà di buon esempio Mirella, la tua tanto giudiziosa sorella maggiore.

Non a caso tralascio il mio lavoro per scriverti, proprio stasera. Perchè domani è Purim. Purim? Che parola os'rogota, dirai tu. E' vero hai ragione. E perchè la tua Mamma discende - di purissimo sangue - dal grande popolo a cui io appartengo, e così, naturalmente solo in parte, tu pure, desidero spiegarti in che consiste questa festa. In una parola essa è il nostro carnevale. Ma un carnevale speciale, perchè non è fine a sè stesso, e cioè non è stato istituito a semplice scopo di divertimento e per fare baldoria. Come la religione ebraica ha la peculiarità di essere legata al popolo ebreo, così tutte le sue feste son legate alla storia ed alla tradizione di questo popolo, il più antico della terra, e che era già

civile e dettava insegnamenti agli altri popoli, quando tutti gli altri popoli erano ancora selvaggi e sempre adorò un Dio solo, uno e solo, quando gli altri popoli erano ancora pagani.

Dunque la festa di Purim sta a segnare una grande data. La liberazione ed alla schiavitù e la resurrezione del Popolo di Israele per opera di una sua eroina Ester. Quando sarai grande, e, come credo necessario, avrai ottenuto il permesso dai tuoi superiori ecclesiastici, leggerai tutta la bellissima storia nel libro sacro, che chiamasi la Bibbia, Antico Testamento. Per ora ti basti saper questo.

Ed ancora. Che questa data è per me particolarmente sentita, perchè essa doppiamente suona come nostra liberazione.

Disse un giorno un malvagio. O riuscirò a distruggere tutto il popolo di Israele, o questo popolo potrà - e ben a ragione - celebrare un secondo Purim, ben più importante del primo.

Il popolo tedesco è vinto e prono ed il popolo d'Israele non è ancor morto. Quel malvagio è caput e domani noi ebrei celebreremo il Purim, con rinnovata fede e con profondo sentimento di gratitudine per l'Altissimo, che ce ne ha rinnovato il dono.

Vedi, un pò, cara Minnina, che cose gravi e tanto lontane dalla tua mentalità e dalle idee consone alla tua età, stasera ti scrivo..... Eppure, nella mia solitudine, scrivendo a te, mi pare un pò di scrivere e di intrattenermi col mio bimbo più piccolo, che non ho più. E lui certo mi avrebbe compreso, perchè già molte cose sapeva e molte dal sangue che gli correva nelle vene intuiva.

E così scrivo a te di questi argomenti, che tanto prendono il mio cuore e mi fanno comprendere quanto grande sia stato il sacrificio dei miei carissimi e mio, per un'idea eterna, e come tale sempre giusta e sempre scolpita nel nostro cuore.

Ed or torniamo alla vita di tutti i giorni.

Mi scrivi che la tua cara mamma non sta bene e soffre molto.

Io ho tanto pensato a lei pure, ma spero che ora sarà guarita e non debba più soffrire. E' bene che segua le prescrizioni del dentista e si decida a farsi fare quanto è necessario, onde - tolta la causa del disturbo - estirpare definitivamente il suo male.

Anche Vanna ha fatto il suo saggio.

Brava Vanna!

Nessun errore di ortografia e neppure di grammatica. (Ma come era possibile farne, ammiccherai tu, se vi eran solo delle vocali ed i numeri sino a sette a metà, perchè senza il suo taglio?)

Parliamo sul serio. - Brava Vanna! per la buona volontà nell'iniziarti nella difficile arte di tenere la penna in mano!

Minnina cara, riforami e da un bacio per me alle tue sorelline ed alla mamma e papà di che li ringrazio del loro invito che in qualche ricorrenza festiva gradirò di accettare.

Alle tre sorelline molte tenerezze ed un pensiero caro.

Arr. Remo Jones.

